

ANNALI
DELL'ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA
Nuova serie

Vol. 69 n.s. II, 2

Comitato scientifico:

P. VAN ALFEN, L. BREGLIA, A. BRESSON, F. DE CALLATAÿ, B. CALLEGHER,
M. CALTABIANO, F. CARLÀ-UHINK, D. CASTRIZIO, F. CHAVES TRISTÁN,
M. CRAWFORD, S. FREY KUPPER, C. HOWGEGO, H.-M. VON KAENEL,
M. LOMBARDO, M. MATZKE, V. PRIGENT, S. PSOMA, S. VON REDEN,
A. SACCOCCI, P. SERAFIN, M. TALIERCIO, R. WOLTERS

Comitato di Redazione:

LUCIANO CAMILLI (direttore), RENATA CANTILENA,
PAOLO DE LOGU, ELIO LO CASCIO, NICOLA PARISE, ALESSIA ROVELLI

Per la Segreteria di Redazione
hanno collaborato:

BARBARA BACCHELLI, CLAUDIA DEVOTO

Direttore responsabile: LUCIANO CAMILLI

ISSN0578-9923

Aut. del Tribunale di Roma n. 96/2023

ROC n. 882/01

© Copyright 2024, Istituto Italiano di Numismatica.

SOMMARIO

STUDI E DOCUMENTI	5
F. CARBONE, Una rilettura di “V.E. Stefanaki, <i>Hiérapytna. Histoire et monnayage jusqu’à la conquête romaine</i> ”. Alcune considerazioni sui sistemi di peso in uso a Creta in età ellenistica	7
P. DEBERNARDI, R. LIPPI, K. BUTCHER, M. PONTING, Early Roman Republican Imitative denarii from <i>Baetica</i>	29
H. GOZALBEZ GARCÍA, Una divinidad oriental para una isla occidental. El dios Bes en la moneda de la ciudad de <i>Ἰβήμη–Ebusus</i> (ss. IV a.C. – II d.C.)	57
J. MARCER, Un ripostiglio di solidi di età ostrogota dal colle di Altin (Feltre)	97
N. CONEJO DELGADO, El tesoro de Las Alcantarillas (Las Cabezas de San Juan, Sevilla, España): una lectura actualizada	119
<i>Le ricerche italiane di Numismatica all’Estero. Lo stato dell’arte</i>	153
E. PAPI, Presentazione	155
R. CANTILENA, Indirizzo di saluto del Direttore	157
M. PUGLISI, Skoutoussa (Tessaglia): i rinvenimenti monetali dalle indagini archeologiche del DiCAM–Unime nell’ultimo decennio (2014–2023)	161
F. CARBONE, Ricerche sulle monete di Gortina e Festòs (Creta): un aggiornamento	187
E. ZANINI, A. ROVELLI, I. FAZI, J. SCOZ, Le monete del quartiere bizantino del Pythion a Gortina di Creta: cronologia, storia economica, analisi spaziale	207
C. DE DOMENICO, A. CAVAGNA, Le chiese bizantine del Golfo di Palaiopolis a Efestia (Lemno). Le monete in contesto (Scavi SAIA 2018-2023)	239
A. POLOSA, Lemno e altri studi e progetti di ricerca dell’Università di Roma La Sapienza	261
B. CARROCCIO, Le monete da e di Kyme eolica (Turchia): sfide metodologiche, pratiche e risultati di una missione in Oriente	269

T. LUCHELLI, Monete dal survey nel governatorato di Wasit (Iraq)	291
D. CASTRIZIO, La circolazione monetale ad <i>Antinoupolis</i>	303
M. ASOLATI, Usi monetari alla fine del mondo antico dalle indagini della Missione archeologica italiana a <i>Metelis</i> (Delta occidentale del Nilo, Egitto)	333
A. PERASSI, Ricerche di Numismatica della Missione archeologica italiana a Malta: fra reperti da scavo e monete della Collezione Nazionale Maltese	365
R. CANTILENA, Considerazioni conclusive	401
 SPUNTI, COMMENTI, RECENSIONI E NOTIZIE	 409
<p>Recensione: Bernard Woytek, Daniela Williams (edd.), <i>Ars critica numaria – Joseph Eckhel (1737–1798) and the Transformation of Ancient Numismatics</i>, Wien, Austrian Academy of Sciences Press, 2022 (Veröffentlichungen zur Numismatik 66) (R. Tomassoni), p. 411.</p>	
 ATTIVITÀ DELL'ISTITUTO ITALIANO DI NUMISMATICA	 425
<p>Relazione, p. 427 – Pubblicazioni ricevute, p. 430</p>	
 INDICE DEI COLLABORATORI	 433

ΣΤΕΦΑΝΑΚΗΣ 2013 = Μ.Ι. ΣΤΕΦΑΝΑΚΗΣ, *Πολυρρήνια. Η Νομισματική Παραγωγή από τον 4ο αιώνα π.Χ. μέχρι τον 1ο αιώνα μ.Χ.*, Πηθυμο 2013.

ΣΤΕΦΑΝΑΚΗΣ–ΣΤΕΦΑΝΑΚΗ 2006 = Μ.Ι. ΣΤΕΦΑΝΑΚΗΣ, Β.Ε. ΣΤΕΦΑΝΑΚΗΣ, “Ρόδος και Κρήτη. Νομισματικές συναλλαγές, επιρροές και αντιδράσεις στις αρχές 2ου αι.”, *Το Νόμισμα στα Δωδεκάνησα και τη Μικρασιατική τους Περαία. Πρακτικά Συνεδρίου της Δ΄ Επιστημονικής Συνάντησης (Κως, 30 Μαΐου–2 Ιουνίου 2003)*, Αθήνα 2006, pp. 165–190.

Riassunto/Abstract

L'articolo offre una rilettura critica della monografia di Vassiliki E. Stefanaki, *Hiérapytna: Histoire et monnayage jusqu'à la conquête romaine*, che analizza la storia e la monetazione della città cretese di Hierapytna durante il periodo ellenistico e fino alla conquista romana dell'isola. Il testo si concentra sugli aspetti economici, sociali e politici della città, con un'attenzione particolare al sistema monetario e alle scelte ponderali adottate dalla zecca locale. Sulla base dei dati presentati in tale volume, è stato possibile evidenziare come la produzione monetaria di Hierapytna si inserisse in un contesto più ampio di interazioni con le potenze ellenistiche e con altre città cretesi, confermando il suo ruolo strategico nelle dinamiche economiche e militari dell'isola.

Hierapytna, Creta, Metello, standard cretese, riduzione ponderale

The paper offers a critical reassessment of Vassiliki E. Stefanaki's monograph, *Hiérapytna: Histoire et monnayage jusqu'à la conquête romaine*, which analyzes the history and coinage of the Cretan city of Hierapytna during the Hellenistic period up to the Roman conquest of the island. The study focuses on the city's economic, social, and political aspects, with particular attention to the monetary system and the weight standards adopted by the local mint. Based on the data presented in the volume, it has been possible to highlight how Hierapytna's coin production fit into a broader context of interactions with Hellenistic powers and other Cretan cities, reaffirming its strategic role in the economic and military dynamics of the island.

Hierapytna, Crete, Metellus, Cretan Standard, weight reduction

Riassunto/Abstract

In this paper we discuss a phenomenon within the Roman Republican coinage, never mentioned before: the existence of a mint, which the provenance of the coins suggests was located in *Hispania Ulterior* (that later became *Baetica*). It was active for a few years around 140 BC and likely produced imitations of earlier and contemporary issues. We present the catalog of nearly eighty specimens singled out from screening the whole of the very large sample of Republican denarii that served us for the die study of the early series. Beyond identifying their different style (which can be subjective), our framework is supported by the absence of links between these dies and the official dies, by the use of obverse dies coupled with reverses of series known to have been produced far apart in time, and by their weight and fineness, which is lower compared to the standard, with a 20% value decrease on average.

Roman Republican denarii, imitations, silver fineness, Hispanic *denarii* productions

In questo articolo si mette in evidenza un fenomeno mai prima segnalato nel circolante dei denari romani repubblicani: la presenza di una zecca, localizzata nella *Hispania Ulterior*, e più precisamente quella che diventerà la *Baetica*, in base alla provenienza delle monete. Fu attiva intorno al 140 a.C. per pochi anni, e produsse imitazioni molto credibili di denari precedenti o contemporanei all'epoca di coniazione. Si presenta il catalogo di circa ottanta esemplari che è stato possibile individuare grazie allo studio dei conii del corpus dei denari repubblicani precedenti. A prescindere dal diverso stile, che rimane un criterio soggettivo, supportano la nostra tesi l'assenza di legami di conio fra questi esemplari e le serie ufficiali, la presenza di conii di diritto utilizzati per produrre serie temporalmente molto distanti fra loro ed il loro peso e titolo di argento, che risulta inferiore a quello ufficiale, con un deprezzamento complessivo di circa il 20%.

Denarii romano-repubblicani, imitazioni, contenuto argenteo, produzione di denarii iberici

ZAMORA LÓPEZ 2013 = J.Á. ZAMORA LÓPEZ, “Novedades de epigrafía fenicio-púnica en la Península Ibérica y sus aledaño”, in *Palaeohispanica*, 13 (2013), pp. 359–384.

ZÓBEL 1878 = J. ZÓBEL, *Estudio histórico de la moneda antigua española, desde su origen hasta el imperio romano*, Madrid 1878.

ZUCCA 1998 = R. ZUCCA, *Insulae Baliares: le Isole Baliari sotto dominio romano*, Roma 1998.

Resumen/Riassunto/Abstract

Esta contribución pretende reflexionar sobre los fenómenos de identificación de las diversas poblaciones que vivieron en la antigua ciudad de *ʿybšm–Ebusus* a través del estudio de las imágenes representadas en las monedas acuñadas por esta ceca entre los siglos IV a.C. – I d.C. En concreto, esta investigación parte de algunos de los principios teóricos propuestos por enfoques como la Nueva Historia Social, la Historia Sensorial y el giro decolonial de la Historia, y se fundamenta en una metodología basada en estudios de reflexión iconográfica y numismática. Es por ello que, en primer lugar, presentamos, un análisis sobre las características visuales de las monedas de fábrica ebusitana, seguido de un estudio detallado sobre el posible uso social de las mismas. Estos dos análisis nos permiten concluir que estas monedas se convirtieron en auténticos espacios de integración identitaria, en los que los elementos de la tradición religiosa de la isla se fusionaron para dar lugar a una clara exposición basada en el valor que pudieron tener para los ebusitanos su memoria histórica y la hibridación cultural que desde hacía siglos venían experimentando.

Iconografía, Numismática, *Citerior*, Ibiza, Bes

Questo contributo si propone di indagare sui fenomeni di identificazione delle diverse popolazioni che vivevano nell’antica città di *ʿybšm–Ebusus* attraverso lo studio delle immagini rappresentate sulle monete coniate da questa zecca tra il IV secolo a.C. e il I secolo d.C. In particolare, questa ricerca si basa su alcuni dei principi teorici proposti da approcci come la Nuova Storia Sociale, la Storia Sensoriale e la svolta decoloniale della storia, e si fonda su una metodologia basata su studi di riflessione iconografica e numismatica. Per questo motivo, presentiamo prima un’analisi delle caratteristiche visive delle monete ebusitane, seguita da uno studio dettagliato del loro possibile uso sociale. Queste due analisi ci permettono di concludere che queste monete divennero autentici spazi di integrazione identitaria, in cui gli elementi della tradizione religiosa dell’isola si fusero per dare vita a una chiara esposizione basata sul valore che gli Ebusitani possono aver dato alla loro memoria storica e all’ibridazione culturale che stavano sperimentando da secoli.

Iconografia, Numismatica, *Citerior*, Ibiza, Bes

This contribution aims to examine the the identification phenomena of the different peoples that lived in the ancient city of ὕβῆς–*Ebusus* through the study of the images represented on the coins issued by this mint between the 4th century BC and the 1st century AD. Specifically, this research is based on some of the theoretical assumptions proposed by approaches such as the New Social History, Sensory History and the decolonial turn in history, and is based on a methodology derived from iconographic and numismatic studies. For this reason, firstly, we present an analysis of the visual characteristics of the Ebusitan coins, followed by a detailed study of their possible social use. These two analyses allow us to conclude that these coins became authentic spaces of identity integration, in which the elements of the island's religious tradition were fused to create a clear exhibition based on the value that their historical memory and the cultural hybridisation they had been experiencing for centuries may have had for the Ebusitanians.

Iconography, Numismatics, *Citerior*, Ibiza, Bes

Riassunto/Abstract

Nel 2005, su un modesto rilievo nei pressi di Feltre (Belluno), è stato rinvenuto un tesoretto costituito da 6 monete d'oro. Il materiale, rimasto fino ad oggi inedito, comprende 2 solidi emessi a Roma rispettivamente da Atalarico in nome di Giustino I e da Atalarico in nome di Giustiniano I e altri 4 solidi di Atalarico, Teodato e Vitige in nome di Giustiniano I, conati a Ravenna. La particolarità del ripostiglio consiste nella esclusiva presenza di monete ostrogote, riferibili a un arco cronologico piuttosto ristretto (526-539); allo stato attuale delle ricerche non sussistono elementi tali che possano far ipotizzare l'esistenza di altri esemplari e quindi suggerire una diversa entità e composizione del deposito. Il gruzzolo rappresenta una ragguardevole testimonianza della pratica di tesaurizzazione di numerario aureo documentata nel Veneto settentrionale tra V e VI secolo, ma la sua importanza, trattandosi unicamente di oro ostrogoto, è di ben più ampio respiro. L'interramento del complesso, da mettere probabilmente in relazione con la guerra greco-gotica, si inserisce inoltre nel più vasto quadro degli occultamenti di monete legati al conflitto e in quello della diffusione di moneta aurea di VI secolo e dei flussi che ne hanno regolato la direzione verso il Nord Europa.

Feltre, ripostiglio monetale, Ostrogoti

In 2005 on a hump near Feltre (Belluno) a coin hoard has been found, containing six gold coins. The material, which has remained so far unknown, includes two solidi which were minted in Rome, respectively by Athalaric in the name of Justin I and by Athalaric in the name of Justinian I and four more solidi of Athalaric, Theodahad and Witigis in the name of Justinian I, which were minted in Ravenna. The distinctive trait of this coin hoard lies in the unique presence of Ostrogothic coins dating back to a quite limited time span (526-539); currently there is no evidence that further similar specimens do exist, which would thus suggest a different entity and composition of the hoard. The find represents a remarkable proof of the custom of saving up the gold coins, which has been documented in northern Veneto between the 5th and the 6th century. Being this find a hoard of unique Ostrogothic gold, it is of a wider scope. Its burial, probably due to the Greek-Gothic war, fits in a broader context based on the hiding of coins during the conflict as well as the spreading of golden coins of the 6th century and their flowing towards Northern Europe.

Feltre, hoard, Ostrogoths

VILA VILAR 2001 = E. VILA VILAR, “Los mercaderes sevillanos y el destino de la plata de Indias”, in *Minervae Baeticae. Boletín de la Real Academia Sevillana de Buenas letras*, 29 (2001), pp. 85–101.

WILLARD 1993 = A. WILLARD, “Gold, Islam and Camels: The Transformative Effect of Trade and Ideology”, in *Comparative Civilizations Review*, 28 (1993), pp. 80–105.

Resumen/Riassunto/Abstract

En 1932 fue hallado de manera fortuita un tesoro compuesto de monedas y joyas de oro en el sitio de Las Alcantarillas, en el término municipal de Las Cabezas de San Juan, provincia de Sevilla. El conjunto, conservado actualmente en el Museo Arqueológico de Sevilla, fue publicado en 1948 por su carácter excepcional. El objetivo de este trabajo es realizar un análisis pormenorizado y actualizado de todas las piezas que componen el conjunto, aportando así una fecha de ocultación precisa y otros datos que permitan contextualizar mejor la circulación de estas monedas y joyas en Sevilla y su territorio en el tránsito de los siglos XVI y XVII.

Sevilla, Escudo de oro, Dinar saadi, Sortija, Siglo XVI, Siglo XVII

Nel 1932, un tesoro di monete d'oro e gioielli fu scoperto nel sito di Las Alcantarillas, nel comune di Las Cabezas de San Juan, in provincia di Siviglia. La collezione, oggi conservata presso il Museo Archeologico di Siviglia, fu pubblicata nel 1948 per la sua eccezionalità. L'obiettivo di questo lavoro è quello di effettuare un'analisi dettagliata e aggiornata di tutti i pezzi che compongono il gruzzolo, fornendo una data precisa di occultamento e altri dati che ci permetteranno di contestualizzare meglio la circolazione di queste monete e gioielli a Siviglia e nel suo territorio nei secoli XVI e XVII.

Siviglia, Escudo spagnolo, Dinero Saadi, Anello, XVI secolo, XVII secolo

In 1932, a treasure trove of gold coins and jewellery was discovered at the site of Las Alcantarillas, in the municipality of Las Cabezas de San Juan, in the province of Seville. The collection, now in the Archaeological Museum of Seville, was published in 1948 because of its exceptional nature. The aim of this paper is to provide a detailed and updated analysis of all the pieces that make up the treasure, thus providing a precise date of concealment and other data that will allow us to better contextualise the circulation of these coins and jewellery in Seville and its territory in the 16th and 17th centuries.

Seville, Gold Escudo, Saadi dinar, Ring, 16th century, 17th century

Riassunto/Abstract

Da un decennio la missione italo-greca che vede coinvolte l'Università degli Studi di Messina (DiCAM) e l'Eforia di Larissa sta conducendo uno scavo nel sito dell'antica polis di Skotoussa in Tessaglia.

I reperti monetali finora rinvenuti, circa un centinaio, coprono un ampio arco cronologico che va dall'età classica all'età medievale con una particolare concentrazione nell'età ellenistica durante il periodo di controllo macedone, quando la città fu ampliata e dotata di un'area pubblica monumentale intorno alla seconda metà del IV secolo a.C.

Una certa vitalità del sito sembra emergere anche dai ritrovamenti monetali dalla seconda metà del II secolo a.C. fino alla prima metà del I secolo a.C., in corrispondenza con la fase romano-repubblicana.

Un altro momento di particolare intensità nella circolazione sembra registrarsi in età medio-bizantina (XI-XIII secolo), come evidente soprattutto dai rinvenimenti dal *survey intra-site* e dallo scavo della porta urbana orientale, in relazione con un coevo insediamento riscontrato a livello archeologico.

Numismatica tessala, Skotoussa, circolazione monetale, rinvenimenti monetali da scavo

The researches conducted by the Italian–Greek archaeological mission in the site of Skotoussa since 2014 have so far yielded more than a hundred coins that have emerged from stratigraphic excavations, topographical surveys (intrasite and extra-site) and also from occasional cleaning of the excavation area.

The study of all these materials will hopefully lead in the future to outline a likely diachronic profile of the “monetization” and characteristics of monetary circulation within the polis and its territory, of which we are giving here a preliminary reading. Numismatic finds have already made it possible to observe moments of greater intensity in coin circulation, particularly during the period of Macedonian control, when the city was enlarged and provided with a monumental public area around the second half of the 4th century BC, and during the period of Roman presence after the mid-2nd century BC until the first decades of the 1st century BC. After a rarefaction of monetary occurrences related to the scarce occupation of the area, which was almost uninhabited in the imperial period, there was a reprise of monetary circulation in the Byzantine period, especially in the 11th century until the 13th century.

Skotoussa, Thessalian numismatics, monetary circulation, numismatic finds

Riassunto/Abstract

Il contributo presenta un aggiornamento sulle ricerche recenti relative alle emissioni monetali delle città cretesi di Gortina e Festòs, inserendosi nel più ampio contesto degli studi sulla numismatica dell'isola tra il IV e il I secolo a.C. Le indagini condotte mettono in luce come le due zecche condividessero una serie di caratteristiche comuni, tra cui motivi iconografici, criteri ponderali e metodologie produttive, riflettendo stretti legami istituzionali e territoriali. Nonostante la scarsa presenza di monete ellenistiche nei contesti urbani di scavo, emerge un significativo apporto da tesoretti, spesso dispersi in collezioni private o museali, che permette di delineare un quadro più dettagliato delle dinamiche economiche e finanziarie a Creta. L'analisi ponderale e cronologica delle emissioni evidenzia, inoltre, come le variazioni nella produzione monetale rispondessero a specifiche esigenze locali, spesso dettate da contingenze storiche come conflitti militari o crisi economiche, sottolineando il ruolo della moneta non solo come strumento economico ma anche politico e sociale nella gestione delle risorse comunitarie.

Numismatica cretese; Gortina; Festòs; riconiazioni; standard cretese

The paper provides an update on recent research concerning the coinage of the Cretan cities of Gortyna and Phaistos, situating it within the broader context of numismatic studies on the island between the 4th and 1st centuries BC. The investigations highlight how the two mints shared several common features, including iconographic motifs, weight standards, and production methodologies, reflecting close institutional and territorial connections. Despite the limited presence of Hellenistic coins in urban excavation contexts, a significant contribution emerges from hoards, often dispersed in private or museum collections, which allows for a more detailed outline of the economic and financial dynamics in Crete. The weight and chronological analysis of the emissions further reveal how variations in coin production responded to specific local needs, often driven by historical contingencies such as military conflicts or economic crises, emphasizing the role of coinage not only as an economic tool but also as a political and social instrument in managing community resources.

Cretan numismatics; Gortyna; Phaistos; overstrikes; cretan standard

Riassunto/Abstract

L'Università di Siena, in collaborazione con la Scuola Archeologica Italiana di Atene, indaga dal 2001 il Quartiere Protobizantino del Pythion (GQB) di Gortina di Creta. Il progetto mira a esplorare la vita quotidiana in un quartiere non monumentale di case e botteghe di una città mediterranea "media" durante il periodo tardoantico e protobizantino.

In questo contesto sono state rinvenute 329 monete di bronzo, per lo più protobizantine, insieme a un buon numero di monete tardoantiche. Un fenomeno parallelo è stato osservato in diversi siti mediterranei del primo periodo bizantino. Il confronto con i contesti vicini suggerisce modelli simili di circolazione, con un notevole declino a partire dalla seconda metà del VII secolo.

Il presente lavoro si concentra sulle potenzialità dell'analisi spaziale nello studio dei rinvenimenti numismatici. Le monete, infatti, di norma perse accidentalmente piuttosto che scartate intenzionalmente, possono fornire un'istantanea degli spostamenti delle persone all'interno degli spazi e dell'organizzazione domestica. Utilizzando la tecnologia GIS, il contesto di ritrovamento delle monete è stato analizzato per estrarre modelli legati all'uso dello spazio e alle attività economiche e domestiche che vi si svolgevano.

La distribuzione spaziale delle monete è stata analizzata applicando *point pattern analysis*, mappe di densità (KDE) e di intensità. L'analisi ha rivelato una maggiore concentrazione di monete nelle aree di uso frequente e meno mantenute, come le botteghe a S della strada. Le differenze nella distribuzione delle monete nel tempo corrispondono a cambiamenti nell'uso dello spazio, che riflettono trasformazioni nelle attività e nelle aree funzionali interne al quartiere.

Monete da contesto archeologico, Quartiere Protobizantino, Archeologia domestica, GIS e analisi spaziale

The University of Siena, in collaboration with the Italian Archaeological School at Athens, has been investigating the early Byzantine neighborhood of the Pythion (GQB) in Gortyn, Crete, since 2001. The project aims at exploring everyday life in a non-monumental quarter of houses and workshops of a "typical" Mediterranean city during the Late Antique and Early Byzantine periods.

This context yielded 329 bronze coins, mostly Early Byzantine, consistently found together with Late Antique ones. This phenomenon has been observed across various Early Byzantine Mediterranean sites. A comparison with nearby complexes suggests similar patterns of circulation, with a notable decline from the second half of the 7th century.

This paper focuses on the potential of spatial analysis in studying numismatic records. In fact, coins, often lost accidentally rather than intentionally discarded, can provide a snapshot of people's movement within spaces and of the organisation of

households. By utilising GIS technology, the coins' discovery context was analysed to extract patterns related to space usage and household and economic activities.

Spatial distribution of numismatic artefacts was analysed applying point pattern analysis, density (KDE) and intensity maps. The analysis revealed higher concentrations of coins in frequently used and less maintained areas, such as the workshops south of the street. Changes in coin distribution over time corresponded with shifts in space usage, reflecting alterations in activities and functional areas within the quarter.

Coins from archaeological context, Early Byzantine neighborhood, Household archaeology, GIS & Spatial analysis

- RIC IX = J.W. PEARCE, *The Roman Imperial Coinage. IX. Valentinian I – Theodosius I*, London 1951.
- TREADGOLD 1988 = W. TREADGOLD, *The Byzantine Revival 780–841*, Stanford 1988.
- VALENTE 2023 = R. VALENTE, “The shifting tides of the Middle Byzantine Aegean: maritime networks through the lens of the ecclesiastical complex at Hephaestia (Lemnos – Greece)”, in *ASAtene*, 101 (2023), pp. 787–808.
- ΠΕΝΝΑ 1994 = Β. ΠΕΝΝΑ, “Η Νομισματοκοπία της Λήμνου”, in *Αρχαιολογία*, 50 (1994), pp. 38–43.
- ΣΟΥΚΛΕΡΗΣ 2010 = Λ. ΣΟΥΚΛΕΡΗΣ, “Νομισματικές μαρτυρίες για την πόλη της Ηφαιστίας Λήμνου. Νέα νομισματικά ευρήματα από την περιοχή του θεάτρου”, in *Το νόμισμα στα νησιά του Αιγαίου: νομισματοκοπεία, κυκλοφορία, εικονογραφία, ιστορία. Πρακτικά συνεδρίου της Ε' Επιστημονικής Συνάντησης (Μυτιλήνη, 16–19 Σεπτεμβρίου 2006) = Coins in the Aegean Islands: mints, circulation, iconography, history. Proceedings of the fifth Scientific Meeting (Mytilene, 16–19 September 2006)*, I, a cura di Π. ΤΣΕΛΕΚΑΣ, Αθήνα 2010, pp. 59–81.

Riassunto/Abstract

Il presente contributo analizza le monete rinvenute durante gli scavi della Scuola Archeologica Italiana di Atene a Lemno (Grecia), nei complessi ecclesiastici di Efestia, sul Golfo di Palaiopolis. Dopo una prima descrizione delle strutture e una scansione cronologica per fasi, della vita dell'area si presenta uno studio preliminare delle monete, con particolare attenzione ai contesti di rinvenimento.

Basilica proto-bizantina, chiesa cruciforme medio-bizantina, Monastero, Efestia, Lemno, Grecia

This paper analyses the coins found during excavations carried on by the Italian Archaeological School of Athens in Lemnos (Greece) in the ecclesiastical complexes of Ephaestia, on the Gulf of Palaiopolis. After a description of the structures and a chronological scanning by phases of the area's life, a preliminary study of the coins is presented, with a focus on the contexts in which they were found.

Proto-byzantine basilica, Middle byzantine cruciform church, Monastery, Ephaestia, Lemnos, Greece

- POLOSA 2018b = A. POLOSA, “Monete dagli scavi di Elaiussa Sebaste (Cilicia Tra-cheia)”, in *Atti del I Workshop Internazionale di Numismatica. Numismatica e archeologia. Monete, stratigrafie e contesti. Dati a confronto*, Roma 2011, a cura di N. PARISE, G. PARDINI, F. MARANI, Roma 2018, pp. 637–649.
- POLOSA 2020a = A. POLOSA, “Itanos: production et circulation monétaire”, in *Monetary and Social Aspects of Hellenistic Crete, Atti del Convegno Internazionale, Atene 2018*, a cura di R. CANTILENA, F. CARBONE, Atene–Roma 2020, pp. 273–279.
- POLOSA 2020b = A. POLOSA, “Elaiussa Sebaste: Monetization”, in *Archaeology and Economy in the Ancient World, Proceedings of the 19th International Congress of Classical Archaeology Volume 35. Men, Goods and Ideas Travelling over the Sea*, a cura di M. BENTZ, M. HEINZE, Heidelberg 2020, pp. 53–62.
- POLOSA 2023 = A. POLOSA, “La circolazione monetaria a Hephaestia”, *Efestia (Lemno) da “interfaccia tra Egeo e Anatolia” a cleruchia ateniese, Atti della Giornata di Studi, Napoli 13/01/2020*, a cura di E. GRECO, Paestum 2023, pp. 215–224.
- STEFANAKIS 2007 = M.I. STEFANAKIS, “Appendix 1: Two argive triobols from Azoria and some notes on argive coinage in Crete”, in M.I. STEFANAKIS, W.C. WEST, III, D.C. HAGGIS, M.S. MOOK, R.D. FITZSIMONS, C.M. SCARRY, L.M. SNYDER, “Excavations at Azoria in 2003 and 2004 Part 1, The Archaic Civic Complex”, in *Hesperia*, 76.2 (2007), pp. 308–311.
- WEKSLER-BDOLAH 2020 = S. WEKSLER-BDOLAH, *Aelia Capitolina – Jerusalem in the Roman Period: in light of archaeological research*, Leiden–Boston 2020.

Riassunto/Abstract

La cattedra di Numismatica antica di Sapienza Università di Roma è attiva nello studio dei rinvenimenti monetali dagli scavi di Elaiussa Sebaste, dalla città di Efestia e dal Santuario dei Kabiri a Lemno, in collaborazione con la Scuola Italiana di Archeologia di Atene. Partecipa inoltre al progetto per il rifacimento della pavimentazione nell'area della Rotonda del Santo Sepolcro a Gerusalemme.

Rinvenimenti monetali, circolazione, Lemno, Cilicia, Gerusalemme, Creta

The chair of Ancient Numismatics, Sapienza Università di Roma, has been, and is involved in research and study of coin finds from excavations at Elaiussa Sebaste (Rough Cilicia), at the city of Hephaestia and the sanctuary of the Kabeiroi at Lemnos (Northern Aegean), in collaboration with the Italian School of Archaeology in Athens, and at the Holy Sepulchre of Jerusalem, within a project for the floors' restoration in the Rotunda's area.

Coin finds, circulation, Lemnos, Cilicia, Jerusalem, Creta

Riassunto/Abstract

La Missione Archeologica Italiana a Kyme Eolica è legalmente esistita dal 1986 al 2017, ma culturalmente e scientificamente è più viva che mai, dato che la sua vitalità non dipende da scavi aperti, ma dalla frequenza con cui pubblica le proprie edizioni o riflessioni sui materiali rinvenuti. Kyme, menzionata in numerose fonti, in alcuni casi anche epigrafiche, non è ben conosciuta per quanto attiene la storia interna o militare, la struttura sociale e l'ambito religioso, ma è esistita come città o area abitata dal IX sec. a.C. fino al 1415 d.C. Sfortunatamente, solo dal 2011, in accordo con l'incremento degli studi interdisciplinari desiderato dal direttore La Marca, è stato deciso di studiare il patrimonio numismatico degli scavi, messo in pericolo da problemi di pessima conservazione, descrizioni imprecise, differenti collocazioni delle monete, datazioni e contestualizzazioni molto congetturali delle emissioni della polis. Per far ciò è stato creato un Kyme Numismatic Team di studiosi che si è indebolito per le insicurezze lavorative di alcuni membri, ma che per l'autore resta un modello nello sviluppo delle discipline numismatiche per un 'andar oltre' il loro chiudersi in ruoli ancillari.

Kyme, scavi, monete, iconologia, cronologia

The Italian Archaeological Mission at Kyme Eolica legally existed from 1986 to 2017, but culturally and scientifically it is more alive than ever, given that its vitality does not depend on open excavations but on the consistency with which it publishes its own editions or reflections on the materials found. Kyme, mentioned in various sources, in some cases also epigraphic, is not well known in terms of internal and military history, social structure and religious framework, but has existed as a city or inhabited area since the 9th century BC until 1415 AD.

Unfortunately, only since 2011, in accordance with the increase in interdisciplinary studies desired by the director La Marca, has it been decided to study the numismatic heritage of the excavations, weakened by problems of poor conservation, imprecise filings, different locations of the coins, dating and contextualization very conjectural of the issues of the polis. To do this, a Kyme Numismatic Team of scholars was formed which was hindered by the job insecurity of some, but which for the author remains a model for 'going further' in the development of numismatic disciplines in non-ancillary roles.

Kyme, Excavations, coins, iconology, chronology

Riassunto/Abstract

Il contributo presenta le monete rinvenute durante la campagna di survey condotta dall'Università Ca' Foscari Venezia nel Governatorato di Wasit (Iraq) dal 2018 al 2022. Molte delle 52 monete scoperte in questo arco di tempo e provenienti da circa 20 siti differenti sono in cattivo stato di conservazione e perciò di difficile identificazione; tuttavia, è stato possibile ricostruire un quadro generale dei ritrovamenti monetali. La maggior parte dei pezzi recuperati è rappresentata da monete seleucidi e partiche, emesse tra la fine del IV secolo a.C. e l'inizio del III secolo d.C. Il confronto con i ritrovamenti monetali da altri siti della Mesopotamia (per es. Seleucia sul Tigri) mostra molte somiglianze ma anche alcune significative differenze.

Mesopotamia, monete seleucidi, monete partiche, zecca di Seleucia, ritrovamenti monetali nel Governatorato di Wasit

This paper focuses on the coins found during the archaeological survey conducted by Università Ca' Foscari Venezia in the Wasit Governorate (Iraq) from 2018 to 2024. Many of the 52 coin so far discovered in 20 different sites are very difficult to identify because of their poor state of preservation; anyway, it has been possible to obtain a general picture of the coin finds. The majority of the pieces recovered are Seleucid and Parthian coins, issued from the end of the 4th century BCE and the beginning of the 3rd century CE. The comparison with the coin finds from other Mesopotamian sites (e.g. Seleucia on the Tigris) shows that there are many similarities, but also some significant differences.

Mesopotamia, Seleucid coins, Parthian coins, Seleucia mint, coin finds in Wasit Governorate

Riassunto/Abstract

Le campagne di scavo italiane condotte nella Necropoli Nord di *Antinoupolis* hanno costantemente riportato alla luce un'ampia varietà di monete provenienti da diverse epoche storiche, incluse alcune precedenti alla fondazione della città stessa, che avvenne per volere dell'imperatore Adriano dopo il 130 d.C. Queste monete si sono rivelate uno strumento essenziale per stabilire con maggiore precisione la cronologia sia relativa che assoluta degli strati archeologici. In particolare, dal punto di vista numismatico, la Necropoli Nord rappresenta una straordinaria opportunità di studio e approfondimento grazie alla notevole quantità di esemplari ritrovati e accuratamente catalogati. Questo permette di esplorare in maniera dettagliata le questioni legate alla monetazione in Egitto in tre fasi cruciali della sua storia: l'epoca tardoantica, il periodo cosiddetto "bizantino" e la fase di transizione dalla moneta romana a quella araba, successiva alla conquista islamica. Gli scavi non solo hanno contribuito a far luce su aspetti numismatici di grande rilevanza, ma hanno anche offerto la possibilità di analizzare la diffusione e l'evoluzione monetaria nella regione di *Antinoupolis* tra il II e l'inizio dell'VIII secolo d.C. Tra i reperti, spiccano le *Guss-Münzen*, o "monete fuse", ritrovate negli strati archeologici riferibili ai periodi "bizantino" e arabo. Queste monete, dal processo di fabbricazione unico, offrono importanti informazioni sulla pratica monetaria del tempo. Parallelamente, è stato possibile studiare la circolazione monetaria nella regione, mettendo in evidenza come diverse tipologie di monete siano state utilizzate nell'area di *Antinoupolis* in un lungo arco temporale, segnalando continuità e cambiamenti significativi nel sistema economico locale. Un ulteriore contributo significativo agli studi numismatici proviene dai ripostigli monetari scoperti durante le campagne di scavo. Questi ripostigli rappresentano vere e proprie capsule del tempo, fornendo informazioni cruciali non solo sulla tipologia delle monete in circolazione, ma anche sulle dinamiche economiche e sociali che caratterizzavano le diverse fasi storiche della città e dell'Egitto nel suo complesso. Le monete rinvenute all'interno della Necropoli Nord, sia in contesti di scavo stratigrafici sia come parte di ripostigli, arricchiscono il panorama delle conoscenze sulla monetazione antica, rappresentando un inestimabile patrimonio per gli studiosi che intendono approfondire lo studio delle economie antiche e delle loro evoluzioni.

Numismatica, Egitto tardoantico, Egitto bizantino, Storia Romana, Archeologia

The Italian excavation campaigns conducted in the Northern Necropolis of *Antinoupolis* have consistently brought to light a wide variety of coins from different historical eras, including some prior to the foundation of the city itself, which occurred at the behest of Emperor Hadrian after 130 AD. These coins have proven to be an essential tool for more precisely establishing both the relative and absolute chronology of archaeological strata. From a numismatic point of view, the Northern Necropolis represents an extraordinary opportunity for study and in-depth analysis thanks to the notable quantity of specimens found and carefully catalogued. This allows us to explore

in detail the issues related to coinage in Egypt in three crucial phases of its history: the late ancient era, the so-called “Byzantine” period and the transition phase from Roman to Arab coinage, following the Islamic conquest. The excavations not only contributed to shedding light on highly relevant numismatic aspects, but also offered the possibility of analyzing the diffusion and monetary evolution in the *Antinoupolis* region between the 2nd and the beginning of the 8th century AD. Among the finds, the *Guss-Münzen*, or “melted coins”, found in the archaeological layers relating to the “Byzantine” and Arab periods stand out. These coins, with their unique manufacturing process, offer important information on the monetary practice of the time. At the same time, it was possible to study monetary circulation in the region, highlighting how different types of coins were used in the *Antinoupolis* area over a long period of time, signaling continuity and significant changes in the local economic system. A further significant contribution to numismatic studies comes from the monetary hoards discovered during the excavation campaigns. These hoards represent real time capsules, providing crucial information not only on the type of coins in circulation, but also on the economic and social dynamics that characterized the different historical phases of the city and Egypt as a whole. The coins found inside the Northern Necropolis, both in stratigraphic excavation contexts and as part of hoards, enrich the panorama of knowledge on ancient coinage, representing an invaluable heritage for scholars who intend to delve into the study of ancient economies and their evolutions.

Numismatics, Late Antique Egypt, Byzantine Egypt, Roman history, Archeology

- WALKER A. 1976, "Worn and Corroded Coins: Their Importance for the Archaeologist", in *Journal of Field Archaeology*, 3.3 (1976), pp. 329–334.
- WILSON–GRIGOROPOULOS 2009 = P. WILSON, D. GRIGOROPOULOS, *The West Delta Regional Survey, Beheira and Kafr el-Sheikh Provinces*, London 2009.

Riassunto/Abstract

L'intervento si propone di illustrare i risultati numismatici delle campagne di scavo condotte dalla Missione Archeologica Italiana presso il sito del Delta del Nilo, nel quale probabilmente si localizza l'antico centro di *Metelis*, l'unica capitale di *nomos* egiziano non ancora individuato con certezza. Le indagini archeologiche si sono focalizzate su due *kom*, Kom Wasit e Kom al-Ahmer, situati a sud-est di Alessandria e a sud di Rosetta e molto prossimi l'uno all'altro, che hanno mostrato una intensa urbanizzazione in età ellenistica e romana. Con ogni probabilità le due localizzazioni sono riferibili allo stesso centro, ma in epoche differenti, frutto di un insediamento originario a Kom Wasit, trasferito poi a Kom al-Ahmer in epoca tardo ellenistica a causa di un innalzamento del livello delle acque del Nilo.

I materiali numismatici scoperti nel corso degli scavi assommano a più di 1500 monete e sono pertinenti sia a fasi tolemaiche, sia soprattutto a fasi tardo imperiali e protobizantine. A queste ultime si riferiscono i rinvenimenti dall'Unità 4 di Kom al-Ahmer, in cui sono stati individuati i resti di una abitazione/area produttiva e di un magazzino; entrambe le aree hanno restituito centinaia di monete di bronzo databili tra la fine del III e i primi decenni del V secolo, le quali non possono essere riferite alla dispersione di uno o più gruzzoli e vanno imputate a perdite casuali relativamente frequenti. La particolare concentrazione di monete in questo contesto dimostra dunque un grande dinamismo economico soprattutto in raffronto con altre realtà mediterranee caratterizzate dalla presenza di ammassi di monete in spazi ristretti, pertinenti al medesimo orizzonte cronologico.

Egitto, Delta del Nilo, *Metelis*, Circolazione monetaria, Monete di bronzo tardo antiche, Monete bizantine

The purpose of the contribution is to show the numismatic results of the excavations carried out by the Italian Archaeological Mission at the Nile Delta site where the ancient *Metelis*, the only Egyptian *nomos* capital not yet identified with certainty, is probably located. Archaeological investigations focused on two different *kom*, Kom Wasit and Kom al-Ahmer, which lay very close to each other southeast of Alexandria and south of Rosetta and which show high grades of urbanization during the Hellenistic and Roman periods. Probably these two *kom* are part of the same site, but

in different eras: the original settlement at Kom Wasit was transferred to Kom al-Ahmer in late Hellenistic times due to a rise in the water level of the Nile.

The numismatics material from the archaeological investigations consists of more than 1500 coins, especially from the Ptolemaic, Late Imperial, and Proto-Byzantine periods. In particular, Unit 4 in Kom al-Ahmer, where a house/production site and a storage building have been identified, yielded hundreds of bronze coins that can be dated between the late 3rd and early 5th centuries AD. These coins are not the result of the dispersal of one or more hoards but should be more likely attributed to frequent random losses. Therefore, the large number of coins found on this site shows an intense economic dynamism, especially in comparison with other contemporary Mediterranean areas that are similarly characterized by large clusters of coins in confined spaces.

Egypt, Nile Delta, *Metelis*, Coin circulation, Late Roman bronze coins, Byzantine coins

Riassunto/Abstract

Il contributo analizza le monete recuperate nel corso delle due fasi delle indagini archeologiche condotte dalla Missione Archeologica Italiana a Malta (1963–1970; 1999 ad oggi) nell'area del plurimillenario complesso santuarioale di Tas-Silġ, situato sulla costa sudorientale dell'isola maggiore dell'arcipelago. La documentazione comprende un accumulo monetale rinvenuto sotto il fonte battesimale paleocristiano e 185 reperti singoli, dall'epoca punica a quella moderna. I reperti sono studiati in relazione alla vita del santuario e nel quadro finora stabilito per la circolazione monetale nelle diverse fasi storiche delle isole maltesi. Sono poi illustrati i risultati ottenuti nell'ambito del progetto numismatico avviato dalla Missione sulle monete della Collezione Numismatica Nazionale Maltese, che comprende anche manufatti antichi provenienti dal territorio.

Missione Archeologica Italiana a Malta, Monete dal territorio maltese, Monete e rito del battesimo, Ritrovamenti monetali da scavi archeologici, Collezione Numismatica Nazionale Maltese

The paper analyses the coin finds from the two phases of the Italian archaeological investigations (1963–1970; 1999 to date) undertaken by the Italian Archaeological Mission in Malta at the multi-millennium sanctuary complex of Tas-Silġ, located on the south-eastern coast of the larger island in the archipelago. They include a deposit of coins found under the Palaeo-Christian baptismal font and 185 single finds (from Punic to modern times) from the archaeological excavations. The finds are studied in relation to the life of the sanctuary and within the framework so far established for contemporary monetary circulation in Maltese islands.

The results of the numismatic project initiated by the Mission on the coins in the Maltese National Numismatic Collection, which also includes ancient artefacts from the territory, are also presented.

Italian Archaeological Mission in Malta, Coins from the Maltese territory, Coins and rite of Baptism, Coin findings from archaeological excavations, Maltese National Numismatic Collection